

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena, L. 2.00. — Fuori: L.  
Semestre, in proporzione

INSERZIONI:

La prima pagina prezzi da convenirsi  
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
 POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### Gesta... per Francos

Ah no, non si dirà questa volta *Gesta Dei*, come sonava l'antico motto, confermato da tanti episodii antichi, ed anche non molto lontani, nella storia delle relazioni tra la Francia — la figlia primogenita della Chiesa, il paese di Carlomagno, della strage degli Ugonotti e delle sommosse della Vandea, la terra già dei Re Cristianissimi — ed il Papato romano! In molte sagristie all'antico motto verrà sostituito oramai l'altro *Gesta diabuli!*

Ma noi, che con le sagristie non abbiamo pratica alcuna, noi non possiamo non tener conto d'un grande fatto, d'un alto significato, che è nell'odierno atteggiamento del governo della Repubblica Francese — cioè l'affermata supremazia dell'autorità laica sulle associazioni ecclesiastiche, considerate alle pari d'ogni altra associazione di privati cittadini.

Le modalità hanno certo anch'esse il loro valore, e su di esse si può discutere, e più oltre discuteremo, ma il fatto essenziale rimane sempre quello che è, e non vi può essere libero spirito che non ne sia soddisfatto.

Il laicato ha seguito, di fronte alla chiesa potente e strapotente, lo stesso processo, che questa segnò un tempo di fronte al paganesimo imperiale di Roma. Essa dapprima, come affermazione d'un'idealità nuova affermantesi fulgidamente, gloriosamente tra i martiri ed il sangue, non chiedeva che libertà di manifestazione; non negava alle altre idealità, anche tramontanti e da lei condannate, il diritto di continuare ad esplicarsi superbe; le bastava che a lei non si contrastasse il diritto di vivere. Ma quando l'utilitarismo politico più che la fede di Costantino ebbe elevato il Cristianesimo a religione di Stato, quando la Chiesa, da povera e perseguitata, fu divenuta ricca e potente, allora essa, disdicendo i suoi precedenti, negò agli altri quella libertà, che prima aveva invocata per sé come un supremo diritto di tutti. Corsero anni tetri e tristissimi. Per causa o pretesto di religione, arsero roghi, infierirono torture, innumerevoli furono i patiboli, le prigioni, le confische, gli esigli. La maledizione sacerdotale, più ostinata e crudele d'ogni sanzione laica, punì nei figli le pretese colpe dei padri, minacciò castighi di generazione in generazione.

Il laicato, come tutti già oppressi che aspirano alla conquista dei propri diritti, cominciò anch'esso dal richiedere soltanto libertà d'esplicarsi; parve limitare ogni sua pretesa a non esser molestato dalla Chiesa, padronissima di agire a suo talento verso i fedeli; ma assunto a poco a poco alla civile coscienza di sé, è giunto ad affermare che non solo esso non deve soggiacere alla Chiesa, ma che questa anzi deve soggiacere a lui.

Libera Chiesa in libero Stato è una formula quale non ha che valore di transitorietà storica: filosoficamente essa è o un pleonismo, od un errore. È un pleonismo se significa che la Chiesa deve esser libera come sono liberi tutti gli altri cittadini, cioè entro limiti della legge; è un errore ove sia presa a giustificazione d'una speciale libertà, cioè d'un privilegio, cioè di cosa che all'essenza stessa della libertà contraddice, in favore della Chiesa.

Ma altro è negare ogni privilegio, altro è perseguitare, sia pure senza accorgersene.

Molti di quelli i quali promovono le leggi e le riforme nei rispetti tra la Chiesa e lo Stato sono affatto increduli; non solo, ritengono le credenze religiose in genere e le cattoliche in specie perniciosi errori, dai quali conviene liberare le popolazioni.

Con tali convincimenti, non è difficile, avendone la possibilità, passare a misure tiranniche; se non saranno quelle cruente, ma tragicamente grandi, del Terrore, saranno dedanterie burocratiche, minute, incesciose, irritanti; ma tirannie pur sempre.

Il laicato liberale deve porre tutta la sua giusta ambizione, il suo vanto, la sua gloria nel differenziarsi da ciò che fece la Chiesa passando dal servaggio alla potenza; deve sì mantenere intatta la propria supremazia, ma deve astenersi con ogni scrupolo dal trascendere e divenire persecutore. La sincerità dell'amore illuminato e cosciente per la libertà non può meglio dimostrarsi che rispettando quella degli avversari.

Per ben applicare a tutti la libertà conviene prescindere dalla considerazione che certe idealità religiose o politiche siano vere od erronee, benediche o inestetiche; anzi chiunque si accinga a prendere, in nome del potere civile, disposizioni che possano parer coercitive verso quelle idealità, deve muover dalle ipotesi che possano anche essere vere, o contenere una parte di vero; riconoscendo però che, anche così essendo, non cessa per i loro seguaci l'obbligo d'agire entro la legge.

È sopra tutto occorre astenersi da ogni atto, specialmente se abbia parvenza odiosa, che non sia assolutamente necessario.

Dovunque sia od appaia una persecuzione, gli animi generosi sono tratti a pendere dalla parte del perseguitato, anche senza dividerne le idee. Ciò che fa a noi grande Girolamo Savonarola, non sono già le sue opinioni religiose e filosofiche, le quali erano troppo anguste e meschine, condannando egli, per un funesto ascetismo, ogni atto di benediche e giungendo fino all'eccesso di oruciare i divini carmi di Virgilio. Ciò che ce lo rende ammirando e venerabile è il suo martirio. La filosofia di Giordano Bruno, se alcune ascondeva presagi di verità poscia dimostrate dalla scienza, rimane oscura a noi, espressa in forma barbara e ripugnante; l'arte sua è deficientissima; ma la fortezza onde affrontò il martirio per la libertà di coscienza, ce lo fa sacro.

Dai roghi del Savonarola e del Bruno alla cacciata del nonagenario arcivescovo cardinal Richard dalla sua sede ci corre; ma la parvenza esterna è che anche a danno di quest'ultimo si sia adoperata un'inutile violenza; e ciò non giova a render simpatica la causa del laicato liberale.

La Francia, che — per non parlare del tempo in cui, essendo anch'essa repubblica, spingeva la repubblica romana, o di quello in cui imperialmente soprafaceva a Mentana l'italo diritto, per montar la guardia al pontefice —, la Francia, che, pochi anni fa, faceva ricevere nelle sue colonie gli alti dignitari ecclesiastici al suono della Marsigliese; che, fino a pochi anni fa, per mezzo del suo Presi-

dente, imponeva il berretto rosso a' suoi vescovi inalzati al grado cardinalizio; che faceva designar da un suo ministro, seettico e magari ateo, i sacerdoti da esser promossi alle sedi vescovili, la cui nomina era talvolta l'effetto di bassi intrighi, fino d'alcova (oh, penna volterriana di Anatole France!); la Francia, dove pur ora la caserma e la sagrestia, la spada e il pastorale si univano insieme in feroci odii di razza e per conculcar la giustizia; la Francia poteva e doveva bene por fine ad un sistema, da cui derivava tanto ridicolo e tanta vergogna; ma poteva anche evitare, passando al sistema giustissimo della separazione, le scene disgustose dell'ora presente.

Certo il suo governo applica la legge; ma questa poteva farsi tale, che a siffatte scene non si fosse stati costretti a venire.

Personalità giuridica agli episcopati e alle parrocchie; possesso mantenuto (con le dovute cautele per la conservazione d'un patrimonio che è demaniale e che ha tesori artistici da tutelare) negli attuali occupanti; disposizioni precise per investire i futuri nominandi; libertà assoluta di servirsi delle chiese per scopo di culto, senza l'assurdità di preventive denunce o richieste, ma fermezza nell'impedire che si convertissero dai preti ad altro uso; tutto ciò non avrebbe vulnerato il principio della separazione, nè menomata la suprema autorità dello Stato, ma avrebbe evitato incidenti disgustosi.

Ma che che sia di questi, e augurando che presto cessino e torni una condizione di cose perfettamente tranquilla, non possiamo, solo per tali incidenti, disconoscere l'alto significato che è, malgrado le deficienze e gli errori, incluso nell'opera odierna del Governo francese: quello cioè della dichiarata ed applicata supremazia dell'autorità laica.

Alla dichiarazione ed applicazione in sé facciamo sincero plauso, perchè essa risponde alle nostre più care idealità. Nè ci duole punto se il plauso, malgrado le riserve suesposte, ci procurerà ancora una volta le invettive dei nostri clericali; nè se le fatte riserve ci produrrà taccia di troppo freddi amici dello spirito laico, e forse accuse di senilità e dileggi da parte di altri. Il trovarsi assaliti da parti opposte è spesso una prova che si è nel vero.

### INTERESSI LOCALI

Tasse comunali — Una questione di giustizia

Le tasse comunali che, a Cesena, sono state dagli attuali Amministratori maggiormente masprite, come tutti sanno, e portate anzi ad un limite, che non trova proporzionatamente riscontro con quanto si pratica in altri Comuni sia d'uguale, sia di minore, sia di maggiore importanza, sono quelle sul focatico e di esercizio e rivendita.

Non intendiamo qui ripetere per la centesima volta le considerazioni fatte in proposito e ribadite anche negli articoli che abbiamo testè pubblicati intorno al preventivo comunale 1907.

L'osservazione, a cui vogliamo ora limitarci, può sembrare, ed è, d'ordine più modesto e ristretto, ma non implica meno una questione di giustizia.

Trattandosi anzi di cosa che non ha carattere, come oggi si dice, pregiudiziale contro l'elevatezza dei limiti attualmente in vigore; che non

vulnera il principio da cui gli Amministratori sono partiti, nè scuote la base finanziaria del loro sistema, avremmo ragione di confidare che essi medesimi, una volta richiamata la loro attenzione sull'ingiustizia che inavvertitamente e involontariamente si commette, non dovessero essere tardi e malvolentosi al riparo.

Le due tasse di focatico e d'esercizio e rivendita sono essenzialmente tasse sulle *rendite* annue dei contribuenti; la seconda colpisce cespiti speciali, cioè in sostanza ciò che ciascuno ricava dal proprio lavoro, dalla propria attività, fatta sola eccezione per gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni, che ne sono stati dalla legge illogicamente esentati. (Illogicamente, spieghiamo tra parentesi, non perchè noi siamo avversi alla classe degli impiegati, o perchè ci spiacce, assolutamente parlando, le esenzioni; ma perchè noi vorremmo vederle applicate a tutti i proventi del lavoro, i quali non raggiungessero un certo limite, sia che si tratti di stipendiati, sia che si tratti di lavoratori liberi.

Esentar da una tassa un impiegato, anche se ha uno stipendio di quattro, di cinque, di seimila lire — e in città maggiori, anche di dodici mila — e colpire il modesto bottegante che ne guadagna sole 600 l'anno, è un' aperta ingiustizia. Ma tale ingiustizia è nella legge, e il trovarvi rimedio spetta al legislatore; torniamo quindi all'ingiustizia speciale, che deve e può esser rimossa dal Municipio).

La tassa d'esercizio e rivendita colpisce, ripetiamo, i frutti del lavoro; quella di focatico invece colpisce, col carattere di soprata, tutta la rendita d'un contribuente, cioè quella altresì che deriva dal lavoro e le altre d'ogni specie, che spesso si cumulano in un solo individuo.

È un principio di giustizia, così ovvio che sarebbe superfluo tentarne la dimostrazione, che le tasse percipienti la rendita, devono applicarsi sulla *rendita netta*. «Ciò che mi viene in altra forma prelevato sul prodotto del mio lavoro, io non lo percepisco, io non ne godo — può dire il contribuente — e quindi non mi deve esser tassato; altrimenti la tassa colpirà quello che non ho, e sarà vessatoria, ingiusta, spogiatrice.»

I redditi soggetti alla tassa di esercizio e di rivendita vanno preventivamente sottoposti a quella di Ricchezza Mobile, che li decarta sensibilmente. Ragion vorrebbe adunque che, rispetto alla tassa d'esercizio, si considerassero al netto da quel peso. E così pure, quando quei redditi ritornano ad esser presi dal Municipio in amorosa attenzione, per calcolarli nell'entrata complessiva del contribuente noi rispetti della tassa di focatico, ogni senso più elementare di giustizia e d'equità richiederebbe che essi venissero considerati al netto non solo dalla R. M., ma altresì dalla tassa d'esercizio.

Focatico, esercizio e rivendita sono tasse le quali, da noi, si applicano secondo un certo numero di categorie, o di classi, in ciascuna delle quali si va da un dato minimo a un dato massimo: talora bastano dieci lire, una lira di reddito di meno o di più per passare da una categoria, da una classe all'altra, maggiore o minore secondo i casi.

È dunque manifesto che il seguire il sistema, giusto e razionale, della calcolazione dei redditi netti da altre tasse, in vece di quello barbaro ed ingiusto e vessatorio, che ora si pratica, di calcolarli al lordo, può produrre non trascurabili differenze.

Ad ottenere che in proposito si cambi strada potrebbero servire opportuni ricorsi d'interessati, sia al Comune, sia alle varie giurisdizioni superiori stabilite dalla legge.

Ma noi portiamo opinione che i ricorsi individuali debbano aver luogo solo nei casi in cui specialissime ragioni, relative ad un solo singolo, li giustificano.

Le questioni di massima debbono invece essere affrontate, risolte dall'Amministrazione municipale, con alto, austero senso di ragione, d'equità e di giustizia.

Fin qui, vi può essere la scusa dell'inavvertenza: e noi l'ammettiamo. Ma noi intendiamo del pari aver fin d'ora sollevata in questione generale e richiamata sopra di essa l'attenzione della Municipale Amministrazione. Noi intendiamo di mettere in mora, come suol dirsi, gli Amministratori, per giudicarli dalle loro opere.

Essi devono prendere in esame diligente e benevolo l'argomento che qui abbiamo accennato, senza badare se le osservazioni vengano loro da

amici o da avversari. Da qualunque parte venga, si deve esser pronti ad accogliere la verità; e, quando tale non appaia subito (il che, nel caso nostro, non crediamo possa sostenersi), si deve almeno esser pronti ad esaminarla, a sindacarla. Riconosciuta proprio verità, non si può, non si deve esitare a provvedere immediatamente: supposto invece che vi si riconosca un errore, occorre dirne pubblicamente le ragioni.

Noi attendiamo.

## IN MEMORIAM

Per un educatore, patriotta e letterato romagnolo

Nel mese decorso si spegneva, dopo lunga malattia e dopo tristi disavventure, il nostro carissimo amico prof. Antonio Ghini, la cui fine immatura non solo ha rattristato l'animo di tutti, ma ha sollevato largo consenso di compianto nei numerosi estimatori che in paese e fuori tenevano nel debito pregio il concittadino che, dal modesto ma non meno nobile ufficio di Maestro Elementare aveva saputo elevarsi — per virtù d'animo e di sacrifici materiali — fino ad occupare posto e grado di maggiore importanza. Con lui si spegne una delle più antiche famiglie di Meldola, qui venuta, da Dovadola, nel 1623 all'incirca. Ricordiamo, fra quelli che la illustrarono, il Padre Pier Maria, letterato, storico e poeta, vissuto nel secolo XVII e che appartenne all'Arcadia di Roma.

Quando Garibaldi, nei sacri nomi di Venezia e di Roma, invitò la gioventù Italiana ad accorrere sotto le armi, Antonio Ghini — giovanissimo — non ebbe bisogno d'incitamenti: indossò la storica e leggendaria camicia e fu, nel '66 e nel '67, a Bezzuca ed a Mentana.

Tornato in patria attese agli studi, e ottenute il diploma di Maestro Superiore, fu a Palermo, dove ebbe la rara ventura di conoscere Luigi Mercantini, che insegnava lettere in quell'Università. Il poeta portò affetto al giovane, di cui non disconosceva l'ingegno e l'amore alle discipline letterarie, ed Antonio Ghini poté, per l'alta intercessione dell'autore del vigoroso «Inno di Garibaldi», iscriversi nell'Università di Palermo, di dove uscì con la laurea in Belle Lettere.

Insegnò, successivamente, Storia e Geografia in Caltanissetta in quel Collegio-Convitto Provinciale ed a Novara, che si onorò di averlo insegnante in quelle Scuole Tecniche per oltre un ventennio e dove ha lasciato — negli alunni e nei colleghi — durevole ed affettuoso ricordo.

Appartenne all'esercito, quale Capitano di Fanteria: portò nell'insegnamento e nella vita austerità di costumi, dirittura di mente e simpatica gentilezza di modi. Di opinioni spieratamente liberali, militò nel Partito Democratico Costituzionale. Colto da morbo insanabile, ne fu sgoiunto dapprima, fino a credere

... col morir fuggir disdegno.

Tornato in patria vide, momento per momento, avvicinarsi la fine e con animo sereno l'attese.

La sua dipartita è lutto che esula dalle pareti domestiche: se ne duole il paese tutto e meritato e degno ne è il rimpianto.

Scrisse d'arte, di letteratura: compose commedie educative per la gioventù lodate da Giuseppe Rigutini, da Mario Rapisardi, da Pasquale Villari, da Antonino Parato e da altri illustri: ebbe amica la Musa e si compiacque dell'arte fotografica, che coltivò con successo e con senso di provetto artista, e dell'alpinismo, a cui fu indotto dalla maestà del paesaggio bruno che prospetta Novara, la città che Egli ebbe cara e che amò come sua seconda patria.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DEL PROF. A. GHINI  
Alla memoria di Giovanni Bazzocchi, morto a Mentana - (Forlì, 1868, Tip. Democratica).

L'onomastico del nonno - Il giorno della dispensa dei premi - Il coscritto - Un favorevole incidente - In cerca d'alloggio (editi nel 1878 in Roma, tip. C. Riccomanni).

L'Invalida di Waterloo - Commedia in un prologo e 5 atti (Torino, Paravia, 1881).

Saggio di un Poema dal titolo «Sandor Petofi» (Ateneo Romagnolo di Forlì, 1 Giugno 1881).

Il lago di Purgusa, Poemetto (Catania, 1885).

Giosué Carducci e la sua Ode Barbara a Giuseppe Garibaldi, Conferenza (Piazza Armerina, 1885, Tip. Pansini).

Un'ode per le nozze Viale-Gamma (Novara, Tip.

Miglio, 1886).

Irene, Novella poetica del tempo del Vespro (Novara, id., 1887).

Euno, Scene della prima guerra servile in Sicilia (Novara, id. id.)

Un volume di Commedie educative (seconda edizione, f.lli Miglio, Novara 1888).

Nuptialia, Versi per nozze Salza-Benedetti (Tip. Rizzotti e Merati, 1891, Novara).

Capriccio di donna, Ricordi di viaggio (id. id. id.)

Flora o un Avventura di viaggio (1903, Novara, Tip. Miglio).

Nozioni fondamentali di Geografia per la prima Classe Tecnica, seconda edizione (Novara, Tip. Merati, 1904).

Presto l'Editore Carlo Barbieri di Milano pubblicherà alcuni lavori teatrali del Ghini, che fu anche collaboratore delle «Lettere di famiglia», rivista settimanale di Firenze.

Meldola

p. m.

## Nostre corrispondenze

DA MELDOLA

21 Dicemb.

L'amico nostro carissimo Luigi Masotti, che sotto una lieve tinta di epicureismo nasconde un animo buono ed un ingegno svegliato, si ritira a meritato riposo e col primo Gennaio venturo lascia l'Ufficio di Segretario Comunale, che ha onorevolmente coperto per quasi quarant'anni. Ma egli non abbandona, con ciò, la vita pubblica: tanto è vero che il Consiglio Comunale lo ha eletto, nell'ultima adunanza, a membro della Congregazione di Carità, di cui è stato fatto Presidente, con ottima scelta, il cav. dottor Michele Cresciani. E con l'inclusione dell'altro membro sig. Andrea Bagnaresi, il Consiglio Comunale mostra di aderire ad un nuovo orientamento, e se questo indirizzo fa piacere ad animi obbiettivi, come i nostri, varrà almeno — giova sperarlo — ad assicurare un po' di vitalità e di concordia d'intenti.

Tornando al Masotti, gli facciamo i migliori auguri, anche a nome dei concittadini: perchè per noi tutti, anarchici, clericali, repubblicani, socialisti e monarchici, Gigino Masotti era diventato omai un' Istituzione, della quale si parlerà per molti e molti anni ancora, simpaticamente e affettuosamente. Lo sostituirà, nell'importante ufficio, il concittadino Catalani Annibale, meritevolissimo della fiducia che il Consiglio ha riposto in lui.

Noi che combattiamo, sul suo nome, in Gatteo una memoranda battaglia, a cui sorrise la vittoria, ci compiaciamo con lui della nomina e gli auguriamo la dovuta fortuna.

## CESENA

Riceviamo e pubblichiamo:

FEDERAZIONE NAZIONALE  
INSEGNANTI SCUOLE MEDIE

La Sezione di Cesena

considerando che la Francia in questi giorni afferma il principio della laicità dello Stato e della educazione nazionale, che è preludio di un rinnovamento della coscienza religiosa e del pensiero civile, al quale gli insegnanti non possono e non debbono non interessarsi;

plaudo

all'opera del governo francese;

e propone:

- I. che il Consiglio Federale comunichi al Clemente il plauso dei professori d'Italia;
- II. che il presente ordine del giorno sia pubblicato nei giornali locali, nella *Corrente*, nel *Resto del Carlino* e in qualche giornale di Roma.

Conferenza Gigli — La conferenza, organizzata dagli insegnanti delle Scuole medie, per venire in soccorso della desolata famiglia del compianto prof. Cresci, eroicamente perito per salvare il proprio figliuolotto che pericolava nelle gonfie onde del Tanaro, è riuscita notevole per concorso di pubblico, il quale sarebbe stato anche più denso, se si fosse fatta prima una più accorta *reclame*, oramai indispensabile in tutte le cose, anche e specialmente nelle ottime, come questa.

Il prof. Gigli — come dichiarò espressamente — non intese esaurire a fondo l'argomento; chè, dagli antichi trovatori o trovieri o menestrelli od anche giullari, ai moderni Orsini (ce ne sono due, uno autentico, l'altro no), Pastonchi ecc. ecc., ci sarebbe da scrivere un volume; ma fece piuttosto una notevole escursione, una simpatica *causerie*, nella quale trovò modo di ricordare il Tasso, il Milton, il conte Sanvitale, il Carducci, l'Orsini, il D'Annunzio ecc. Passò poscia alla lettura d'alcuni suoi versi, dove egli ha fermato poeticamente il ricordo di paesi visitati, d'episodi antichi e recenti, d'affetti, fantasie, capricci, sempre con disinvoltura e garbo di forma, dolcezza placida di armonia, gentilezza di sentimento, meritamente gustati e applauditi dal pubblico.

La miglior cosa, a parer nostro, furono le « Perle dell'imperatrice », una specie di moderna leggenda (perchè i due termini dovrebbero contraddirsi? non è il regno leggendario, in certo modo, eterno?) sull'infelice Elisabetta d'Ausburgo. Essa meritò d'essere accolta dall'autorevole *Rivista d'Italia*. Qui come saggio riferiamo questi altri versi graziosi:

#### POLIGNANO

Dove il mar d'Adria discende  
lungo il verde appulo piano,  
su gli scogli si distende  
dolcemente Polignano.

Case bianche e bianche strade,  
muri bianchi in ogni loco,  
bianchi rai d'un sol che cade  
spesso spesso come foco,

ecco il piccolo paese  
taciturno e polveroso,  
che mi fu spesso cortese  
di dolcissimo riposo.

Ah, tal volta c'è bisogno  
lungamente di dormire,  
di dormire senza un sogno,  
di dormire e di dormire.

Polignano col suo sole,  
Polignano col suo mare,  
fa dormir come si vuole,  
fa dormir senza sognare.

Ed in te dormito ho anch'io  
lungamente a mio talento,  
o paese solatio,  
o paese sonnolento.

Il Comitato promotore, mentre ci comunica il risultato finanziario della serata, che dette un incasso netto di L. 151.15 (le spese non furono che 38.75), c'incarica di ringraziare le autorità locali e quanti concorsero all'opera pietosa. Esso poi ricorda con grato animo la benevola adesione avuta dal Prefetto della Provincia e dal Provveditore agli studi.

**Strada Borello Spinello** — Si è costituito un Comitato per promuovere la costruzione di questa strada, che dovrebbe correre lungo il torrente Borello e facilitare le comunicazioni di quella vallata con quella del Savio e specialmente con Cesena, che ne è il centro principale.

Abbiamo altra volta segnalata la necessità assoluta del tronco Borello-Ranchio, così indispensabile per tanti poveri operai, ora esposti ad ogni maniera di stenti e di pericoli, e che apporterebbe aumento di valore ai terreni contigui, accrescimento di commerci e di ricchezza per il generale benessere.

Non possiamo quindi che far vivo plauso all'iniziativa ed augurarle la migliore riuscita.

**Esposizione di tori e torrelli della Congregazione di Cesena** — La Commissione tecnica incaricata di giudicare i tori e torrelli esposti dalla Congregazione di Carità locale nel foro boario, sabato 15 corr., ha conferito i seguenti premi:

- I. Premio e L. 100: Fattoria III - Fattore signor Lorenzo Menghi - Capi esposti N. 7.
- II.: Fattoria VI - Fattore Silvio Manuzzi - capi 6.
- III.: » V - » V. Campanini » 8.
- IV.: » IV - Fattore Gius. Valducci » 7.
- V.: Fattoria I - Fattore Paolo Zani » 5.
- VI.: Fattoria II - Fattore Giuseppe Biondi » 8.

Molto ammirato ed apprezzato un gruppo fuori concorso di N. 29 capi, dovuti per la massima parte alla selezione del Fattore-Capo sig. Filippo Placucci, cui mandiamo da queste colonne il plauso di tutta la Commissione, mentre porgiamo le nostre più vive congratulazioni ai fattori, che in

questa occasione più si distinsero e contribuirono a far rilevare ancora una volta quanto sia sviluppato in Romagna il vero intelletto zootecnico.

**Bonci in America** — Ci sono pervenuti i giornali di New York, pieni di particolari sul nuovo trionfo riportato dal nostro grande artista lirico. La mancanza di spazio non ci permette di riprodurli e la loro caratteristica forma americana non consente riassunti.

**Riposo notturno** — La Sezione locale della Lega Democratica Nazionale c'invia un ordine del giorno con preghiera di pubblicazione. La sua soverchia lunghezza c'impedisce d'accoglierlo, tanto più che esso è stato largamente diffuso mediante volantini.

Benchè siamo per principio contrari ad ogni sospensione collettiva di lavoro, che nuoca alla generalità, preferendo il sistema del riposo per turno, non esitiamo a riconoscere che, nel caso concreto, non ci sembra vi sia danno veruno, o almeno non così considerevole, che vietati di applicare una riforma, certamente umana.

**Per i bieticoltori** — Per iniziativa del Comizio e del Consorzio Agrario locale, nonché della Cattedra ambulante d'Agricoltura è stato promosso un Sindacato allo scopo di ottenere dal Zuccherificio più equi patti per i bieticoltori. Le adesioni si ricevono alla sede dei tre sindacati Istituti.

**Risparmio postale** — Per una recente convenzione, i risparmi depositati in Italia potranno, senza spesa, esser trasferiti o riscossi in Francia od in Egitto. È un provvedimento molto utile, specialmente per i lavoratori che emigrano, e sarebbe desiderabile potesse applicarsi anche alla Germania, alla Svizzera e in America.

**Cucina Economica R. Mori** — Minestre esitate dal 17 al 21 corr.: vendute 1749, gratuite 257, personale 40; in tutto 2046.

Domenica, Lunedì, Martedì e Mercoledì (23 al 26 corr.) la Cucina rimarrà chiusa.

**Banda Militare** — Domani, domenica 23 corr., dalle 14.30 alle 16 la banda militare suonerà in Piazza V. Emanuele.

#### PROGRAMMA

1. Marcia dell'opera Ernani — Vessella
2. Sinfonia Nozze di Figaro — Mozart
3. Parte 1. ballo Exelsior Marengo
4. Atto 2. Duetto Traviata — Verdi
5. Mazurka Ungherese — Casolla

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

## Sartoria Cooperativa CESENA



Completo assortimento d'ogni genere.  
**ELEGANZA, PRECISIONE, ECONOMIA**  
Specialità per Signora

### Ringraziamento

Emilia ed Ermete Mercedes, *Ueti per la salute recuperata dal rispettivo marito e fratello Angelo dopo gravissima pleuro-polmonite complicata con nefrite, vogliono esprimere all'egregio medico curante dott. CINO MORI*

la loro profonda ammirazione per la Sua rara valentia, e la più viva riconoscenza per le cure amorevoli, assidue, fraterne, da Lui prodigate al loro caro durante la lunga infermità.

## Panificio e Galletteificio

con Macchina "IMPASTATRICE", della  
**Ditta Eugenio Meschini di Gallarate**

premiata con la più alta onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 e Fornitrice della R. Marina.



**PERFEZIONE - IGIENE - ECONOMIA**

Forno Brunelli in Via Strinati Num. 3,  
condotto da **LUCCHI GIUSEPPE.**

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRGORGIO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

BIMINI - CORSO D'AUGUSTO N. 80 - BIMINI

### DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in smalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti  
**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

## Il Prof. Giov. D' Aiutolo

*Specialista per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola a Bologna — dà consultazioni a Lugo (Romagna) tutti i mercoledì, nel Corso Garibaldi, N. 8, 10, dalle ore 8 alle 12.*

INSUPERABILE

## AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

**Amido in Pacchi** canoli e pezzi  
(Marca Oigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonimo capitale 1.000.000 versato

INSUPERABILE  
**AMIDO BANFI**

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
— Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

**Amido in Pacchi** canoli e pezzi  
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300.00 versato

**Sapone Banfi**

TRIONFA - S' IMPONE

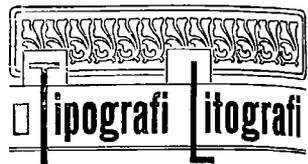
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo  
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEGIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI - Milano**



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomandita per azioni, con diritto di intolleranza URANIA, MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovi e modernissimi macchinari.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEFALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è perlanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



**Buongustai!**

La Rinomata Pizziccheria **AMILCARE ANTONIOLI**, Cesena spedisce le sue ricercate specialità (**BONDIOLE, ZAMPONI, SALCICCIA, COTEGHINI**) in pacchi postali di Cg. 3, imballaggio compreso, per L. 6, e Cg. 5 per L. 10, franchi porto, dietro invio di cartolina-vaglia, o contro assegno.

Altra specialità della Ditta: *Mostarda di Romagna* a L. 1,30 il chilo.

**OLIO D'OLIVA**

PER FAMIGLIA

**DONTE & RICCI**

PROPRIETARI E PRODUTTORI

PORTO MAURIZIO

MOLINI PROPRI IN AROLA - LAVORAZIONE MODERNA

CONDIZIONI: - Porto pagato alla stazione destinataria (Alta Italia o Italia Centrale)  
Damigiuna gratis  
Pagamento con assegno ferroviario.

QUALITÀ. - N. 1 Olio d'oliva fino, al Kg. 1.50  
N. 2 " " soprafino " 1.70  
N. 3 " " sublima " 1.90

Si spediscono damigiane da 5, 10, 15 e 25 kg. netti.

Per damigiane da 5 e 10 Kg. aumento di L. 1 a damigiana  
Per damigiana da 50 Kg. ribasso di L. 2 per damigiana  
Per quantità di 100 kg. e più, in fusti ribasso di L. 10 per quintale

PER TUTTE LE SPEDIZIONI

**GARANZIA DI GENUINITÀ ALL' ANALISI HIMIA**

Unico indirizzo: Olificio DONTE e RICCI, Portomaurizio

**COOPERATIVA INCENDI**

Società Anonima Italiana a Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto . . . . . L. 6.009.000  
Premi in Portafoglio . . . . . 5.600.000  
Fondo di Riserva . . . . . 482.700  
Dalla fondazione restituiti agli Assicurati  
L. 645.540.90

**COOPERATIVA VITA**

Società Anonima Italiana Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto interamente  
versato . . . . . L. 600.130.—  
Capitale di Riserva . . . . . 430.610.56  
Capitali assicurati . . . . . 14.000.000.—  
Pratica Assicurazioni a Premio Naturale  
ed a Premio Fisso

**MUTUA INFORTUNI**

Associazione di Mutua Assicurazione contro gli Infortuni ed i Casi Fortuiti

Situazione al 1 Gennaio 1905

Premi annuali . . . . . L. 2.600.000  
Fondo di Garanzia . . . . . 1.343.572  
Operai Assicurati N. 430.905.

Restituisce ai Soci tutta la eccedenza dei premi provisionalmente ricevuti in deposito.  
Sede dell' Agenzia di CESENA Corso Umberto I° N. 1.

Sede in Milano via S. Margherita, 7.

Grande Medaglia di Oro - Duomo e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

**LA "TUTULINA"**

Zone e Scatole seppi, albumina veg onog 50,00 100

**Alimento di prim'ordine per nutri e nutrizi, bambini e adulti**

— Si usa in omnia, o in qualunque cibo e bevanda e si eccelsa al giorno —

Usata da tutti i Clinici e Peritri del mondo con massimo successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all' Università di Napoli scrive: Ho a rimonata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti casi di nutri, bambini e adulti, e posso attestare che questo preparato è il migliore e il più sicuro, e che non ha mai fallito.

Prof. F. Zedda, Direttore della Clinica Pediatrica all' Univ. di Napoli - Ho adoperato la Tutulina in molti casi di bambini ed ho potuto riconoscere che essa ha un'azione molto benefica sulla nutrizione vegetale, e che non ha mai fallito.

Prof. C. Cantanero, Direttore della Clinica Pediatrica dell' Univ. di Padova scrive: Ho usato la Tutulina in molti casi di bambini ed ho potuto riconoscere che essa ha un'azione molto benefica sulla nutrizione vegetale, e che non ha mai fallito.

Lettera, gra e reati alla S. A. Tutulina, 10, via S. Margherita, 7, Milano.



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

**CESENA**

Corso Umberto I° N. 10